



A.S.D.C.M.

Associazione fra gli Spedizionieri Doganali del Compartimento di Milano

Aderente alla Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali ANASPED - Roma
Personalità Giuridica DPR 904 del 29/4/63

Via Valtellina, 20 - 20159 Milano - Tel. 02.688 43 74
Fax 02.607 22 68 -

Assemblea Generale dell'Associazione Compartimentale di Milano

Relazione Introduttiva

Cari Colleghe e Colleghi,

a nome di tutto il consiglio Direttivo, porgo i miei più sentiti ringraziamenti per essere intervenuti a questa annuale Assemblea Generale dell'Associazione Compartimentale di Milano, appuntamento che rappresenta un importante momento di aggregazione per discutere delle comuni problematiche e fare il punto della situazione.

Come di consueto, apro con qualche breve considerazione sull'andamento generale dell'economia italiana, che ci interessa sia come comuni cittadini che come operatori economici che svolgono un'attività professionale intimamente collegata all'andamento dei traffici commerciali.

Il governo si è impegnato in grandi riforme: in campo istituzionale, fiscale ed economico, con lo scopo di incentivare i consumi e rilanciare lo sviluppo. Tutti noi ovviamente auspichiamo che gli impegni presi siano una buona volta mantenuti.

Tra tutte le promesse del governo, quella che suscita maggiori aspettative nella nostra categoria è la riforma della Pubblica Amministrazione. I decreti attuativi della legge delega stanno per essere finalmente varati, ma, visto che su questo argomento gli impegni non sono state quasi mai rispettati, siamo indotti ad essere piuttosto prudenti.

Attendiamo da troppi anni una maggiore efficienza e produttività dell'apparato burocratico. La semplificazione dei procedimenti e delle prassi amministrative, spesso farraginose e contraddittorie, lasciano larghi margini ad un'interpretazione quasi sempre restrittiva da parte degli Uffici centrali e periferici, che stanno rendendo la nostra professione sempre più complicata e rischiosa.

L'orientamento sia del legislatore che della giurisprudenza nazionale, sulla responsabilità del rappresentante doganale, diretto e indiretto in materia di sanzioni è un esempio evidente di come siamo ancora ben lontani dal compiere in Italia quel salto culturale che induca la classe dirigente a considerare i doganalisti come dei professionisti qualificati che svolgono una insostituibile funzione di collegamento tra l'Amministrazione doganale e gli operatori economici.

"Sanzioni amministrative: Legittimazione passiva e responsabilità dell'intermediario."

In proposito, voglio citare la recente Circolare n. 22/D del 28/12/2015 con la quale l'Agenzia ha fornito precisazioni in merito ai profili di responsabilità dei rappresentanti diretti ed indiretti in materia di diritti doganali e delle sanzioni amministrative doganali.

La circolare in esame, pur partendo da una discutibile "presunzione di colpevolezza" a carico di chi sottoscrive la dichiarazione doganale (inversione dell'onere della prova), ha perlomeno il merito di fornire una nuova

chiave di lettura che rende parziale giustizia di alcune interpretazioni che vedono troppe volte gli Uffici attribuire la responsabilità degli errori in dichiarazione al rappresentante doganale, in modo aprioristico/non verificato, prescindendo da una valutazione "caso per caso" dei presupposti di colpevolezza di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 472/97.

La direttiva impone infatti agli Uffici l'obbligo di inserire nel processo verbale di constatazione un esplicito richiamo al diritto di "*essere ascoltato*" anche con riferimento agli eventuali profili sanzionatori.

In quella sede il dichiarante/rappresentante doganale potrà far valere, con delle memorie difensive, le proprie ragioni per vincere la presunzione di colpevolezza, fornendo gli elementi utili per dimostrare di aver agito con la diligenza professionale richiesta nello specifico caso e dimostrare che gli elementi della dichiarazione, rivelatisi successivamente errati, non potevano emergere nemmeno da un esame meticoloso delle informazioni a propria disposizione.

In altri termini, prima ancora che venga emesso l'Atto di contestazione, il rappresentante doganale potrà dimostrare con prove documentali di essere incorso in un errore incolpevole di cui all'art. 10 del D. L. 472/97, e di rientrare quindi nella fattispecie dell'autore mediato.

E' proprio in merito a questo ultimo aspetto che la circolare avrebbe dovuto essere più esplicita al fine di differenziare la posizione dell'intermediario da quella del soggetto rappresentato e sgomberare il campo da equivoche interpretazioni.

Per fortuna, si sta sempre più affermando una nuova confortante tendenza giurisprudenziale, che contraddice l'impostazione dell'Agenzia. Dopo quella di Genova anche la C.P.T. di Milano, con una recente importantissima sentenza del 15/11/2015, ha accolto un ricorso, presentato proprio da chi vi parla, contro un Atto di Irrogazione di sanzione ai sensi dell'art. 303 TULD., escludendo la colpevolezza del rappresentante indiretto.

Senza entrare nello specifico, va evidenziato che nella motivazione della sentenza viene affermato chiaramente che l'Ufficio doganale deve dimostrare la colpa del dichiarante con precisi addebiti e non con affermazioni confutabili. In conclusione, non si può pretendere nulla di più dalla diligenza professionale dello spedizioniere che dimostra di aver operato nel rispetto del mandato ricevuto corredato da una descrizione scritta della merce e il codice doganale e supportato da una documentazione formalmente adeguata.

Dobbiamo però essere consapevoli che resta ancora molta strada da fare in questo campo e che purtroppo corriamo quotidianamente gravi rischi professionali. Suggesto pertanto, d'ora innanzi - soprattutto quando si presenta una dichiarazione in nome/per conto di importatori di cui non conosciamo la correttezza o riguardante merci di dubbia classificazione oppure provenienti da paesi a rischio o gravati da dazi antidumping, ecc. ecc. - di munirci, quanto più è possibile, di un mandato scritto particolareggiato e, nei casi dubbi, chiedere delucidazioni scritte e pretendere risposte scritte dal proprietario della merce.

Prove che, in caso di necessità, potranno essere esibite in dogana per dimostrare di aver collaborato attivamente con l'amministrazione doganale e aver usato tutta la diligenza professionale che il caso richiedeva.

Sproporzione tra il tributo e la relativa sanzione

Un'altra novità che voglio segnalare alla vostra attenzione è la modifica dell'art. 7, 4° comma, del D. Lgs. 472/97 che introduce nel nostro ordinamento un **principio generale di proporzionalità tra tributo e relativa sanzione**, già presente nell'art. 42 del nuovo Codice Doganale Unionale. Un correttivo che, in attesa dell'armonizzazione a livello comunitario delle sanzioni, potrà essere invocato tutte le volte che il nuovo art.

303 TULD provochi delle evidenti storture che, purtroppo, abbiamo già avuto modo di sperimentare nella pratica quotidiana.

Recita così la nuova norma: *“Qualora concorrano circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'entità del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta fino alla metà del minimo.”*

Tempi massimi per la conclusione dei controlli doganali (Art. 5, comma 2 bis, D.L. 145/2013).

Come avevamo facilmente previsto nella precedente relazione, anche la fissazione per legge dei tempi massimi per la conclusione dei procedimenti amministrativi facenti capo all'Agenzia delle dogane e agli altri Enti preposti ai controlli di confine, ovvero: *un'ora per il controllo documentale, cinque ore per la visita delle merci e tre giorni, nel caso in cui siano richiesti accertamenti di natura tecnica o il prelievamento di campioni*, molto spesso viene disattesa dagli Uffici.

La norma fissa un principio molto importante per la nostra attività, che non può e non deve essere tralasciato. Mancando una vera e propria sanzione alle inadempienze degli Uffici, bisogna comunque vigilare con decisione. Resto sempre del parere che trattandosi di una questione molto delicata, le rimostranze non andrebbero lasciate all'iniziativa dei singoli operatori che si esporrebbero personalmente. Invito quindi tutti voi a segnalare i casi più eclatanti all'Associazione affinché li sottoponga all'Ufficio in nome e per conto di tutti gli associati.

Il nuovo pacchetto di norme dell'Unione Europea

Su tale ultimo tema, avrà sicuramente un impatto decisivo l'entrata in vigore il 1° maggio p.v. del Codice Doganale dell'Unione, del Regolamento Delegato e del Regolamento d'esecuzione. A seguito delle numerose novità ed agevolazioni ivi previste, tra cui lo sdoganamento centralizzato e la trasformazione delle procedure domiciliate in procedure NORM c/o LUOGO, l'Agenzia ha approntato un piano operativo che prevede per TUTTI gli operatori l'invio H23 delle dichiarazioni doganali di import, export, export abbinata al transito e di transito.

L'art. 18 del C.D.U. esclude una riserva di legge sulla rappresentanza in dogana ad una singola categoria di soggetti, dando facoltà agli Stati di fissare (o mantenere) delle regole, più o meno rigorose, per disciplinarne l'esercizio, inclusa la possibilità di prevedere un'abilitazione ad hoc per l'esercizio dell'attività, previo il superamento di un esame di Stato. La nostra Associazione, a livello nazionale, avrà un ruolo fondamentale per la tutela degli interessi della nostra categoria professionale, quando verrà il momento di procedere alla totale riscrittura delle norme nazionali che disciplinano la rappresentanza in dogana, per uniformarlo ai nuovi criteri europei. Al riguardo il CNSD ha avanzato una specifica proposta in merito alla rappresentanza diretta che tende a tutelare, quanto più possibili, gli interessi degli spedizionieri doganali iscritti all'albo.

Dopo questo riassunto sulle principali novità che ci interessano, passiamo ora a descrivere le principali attività associative che sono state svolte nel corso del 2015 a livello territoriale.

- **Pensioni:** E' stato stabilito un accordo con il patronato ACLI per fornire agli associati e loro familiari consulenze in materia di pensioni. Nel corso del 2015 sono state sviluppate 30 pratiche. Il contratto termina nel 2016

- **Consulenza Studio Crowe Horwath:** E' stato utilizzato sia dagli associati che dal Consiglio direttivo durante l'anno 2015
- **Ricorso in Cassazione Avv. Miani:** Sono stati vinti tutti i ricorsi
- **Aumento degli Associati:** Con un'attenta e capillare azione di coinvolgimento da parte dei consiglieri si è passati nel corso dell'anno da 144 a 164 soci, con un incremento di circa il 13%.
- **Tavoli di lavoro:** Nel corso dell'anno si sono tenuti numerosi tavoli di lavoro con la Direzione Regionale e gli Uffici delle Dogane territoriali ove sono state evidenziate le criticità operative manifestate dagli associati.
- **Corsi di formazione:** Con il consiglio territoriale dell'Albo di Milano sono stati organizzati nel corso del 2015 i seguenti corsi/seminari/incontri:

14 Marzo - Nuovo Codice Doganale

18 Aprile - Veterinario Nuove Procedure EXPO

9 Maggio – Rappresentanza fiscale depositi IVA, Dr. Sirri

28 maggio – Ministero della Sanità nuove procedure a MXP, Dr.ssa Bucci

26 settembre – Contenzioso Doganale, Avv. Armella

27/28 novembre 2015 – Hotel Michelangelo: Incontro con le Aziende ed Autorità, presentazione della figura del Doganalista e Tavola rotonda.

Conclusioni

Ho cercato in questa relazione di evidenziare le tematiche più importanti riguardanti la categoria ma sono certo che nel corso del dibattito emergeranno altre questioni e nuove proposte.

Affinché la nostra azione risulti efficace e produttiva di risultati occorre l'attiva partecipazione e il concreto impegno di tutti gli associati, in modo che ognuno porti il proprio contributo di esperienze e di conoscenze professionali. Non mi stancherò mai di ribadire questo appello. La forza dell'Associazione e la sua capacità di difendere gli interessi della categoria ed incidere sulla realtà dipende esclusivamente da noi stessi.

In tale spirito rinnovo pertanto l'invito a collaborare all'interno dell'Associazione per affrontare insieme le sfide che ci sono davanti, condividendo con essa i metodi e gli obiettivi da perseguire.

Milano, 14 marzo 2016

Il Presidente
Filippo Battaglino